

*ISTRUZIONE D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
"E.S. PICCOLOMINI" DI SIENA*

*PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA*

*TRIENNIO 2019-2022*

*Il Piano dell'Offerta Formativa di Istituto per il Triennio 2019-2022, di cui fanno parte i Piani delle singole Sezioni Liceo Classico, Liceo Musicale, Liceo delle Scienze Umane-Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale, Liceo Artistico, elaborati dai Collegi Docenti di Sezione per il tramite di apposite Commissioni, è stato redatto sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti con Atto di Indirizzo (triennio 2019-2012) dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Sandra Fontani (l.107/2015, art.1, c.14).*

*I Piani sono preceduti da una presentazione generale del Dirigente Scolastico.*

*Indice sintetico:*

<i>PRESENTAZIONE GENERALE</i>	<i>p.3</i>
<i>PTOF DELLE SINGOLE SEZIONI: (reperibile anche nei rispettivi Siti)</i>	
- <i>Liceo Classico “E. S. Piccolomini”</i>	<i>p.19</i>
- <i>Liceo Musicale Siena</i>	
- <i>Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale “S. Caterina da Siena”</i>	<i>p.90</i>
- <i>Liceo Artistico “Duccio di Buoninsegna”</i>	<i>p.203</i>
<i>PIANO DI FORMAZIONE D’ISTITUTO</i>	<i>p.282</i>
<i>PIANO DI MIGLIORAMENTO D’ISTITUTO</i>	<i>p.284</i>
<i>PIANO PER L’INCLUSIONE</i>	<i>p.295</i>

## **PRESENTAZIONE GENERALE**

*La presente Sezione potrà subire variazioni/integrazioni anche in relazione a precisazioni/novità normative intervenute.*

### **1. IL CONTESTO COSTITUZIONALE E GIURIDICO**

In attesa che possa attuarsi pienamente il provvedimento di riforma scolastica del 13 luglio 2015 che prevede molte novità nell'organizzazione didattica in un quadro potenziato di risorse e professionalità, anche per il tramite dei relativi Decreti Legislativi n.59-66, 13 aprile 2017, il Piano dell'offerta formativa aggiornato per l'a.s.2018/19 prosegue nel percorso delineato nel passato e conferma il quadro giuridico in cui si è mossa finora la nostra azione educativa.

#### ***1.1. La Costituzione con i suoi principi irrinunciabili e non negoziabili:***

- art.3, come principio di uguaglianza di ciascun individuo;
- art.33, come principio di libertà dell'insegnamento;
- art.117, come principio di Istituzione Autonoma nella progettualità dell'offerta educativa.

#### ***1.2. Le due leggi che regolano la specificità del sistema scolastico:***

D.P.R.n.297/1994, che delinea gli organismi collegiali di partecipazione democratica e le loro competenze;  
D.P.R.n.275/1999, che delinea le forme operative in cui si valorizzerà l'azione dell'Autonomia.

C'è da aggiungere che le Istituzioni scolastiche, come settori della Pubblica Amministrazione, negli ultimi anni sono giustamente impegnate a praticare la massima coerenza con principi nuovi:

- trasparenza totale delle procedure
- rendicontazione sociale del rapporto costi/benefici dei risultati conseguiti che fortemente vengono richiesti dal D.Lgs.n.150 del 27 ottobre 2009.

Si vedrà, nel prosieguo della presentazione del nostro PTOF, come tali principi siano diventati riferimenti essenziali della nostra organizzazione.

### **2. ELABORAZIONE DEL PTOF E SUO AGGIORNAMENTO**

Per legarci strettamente al valore del quadro giuridico, si accenna alla coerenza fra questo e l'organizzazione autonoma della nostra Istituzione.

#### ***2.1. Principio di sussidiarietà.***

Il PTOF è stato elaborato fondandolo sulla convinta applicazione del principio di sussidiarietà fra tutti gli organismi collegiali: il Collegio Docenti Unitario delega ai Collegi Docenti dei singoli Istituti (di Sezione), il Collegio Docenti di Istituto delega alle sue articolazioni in Dipartimenti Disciplinari. In continuità con questi ultimi anni il PTOF aggiornato per l'a.s.2018/19 rafforza ulteriormente i suoi punti cardine:

- la valorizzazione della progettualità dei Dipartimenti Disciplinari, che sono stati delegati anche all'individuazione dei referenti delle Funzioni Strumentali di coordinamento dei Dipartimenti;
- la valorizzazione delle riflessioni fornite dal lavoro di Commissioni tematiche e di docenti incaricati, che negli ultimi anni hanno elaborato una parte importante del POF (e del PTOF), sulle seguenti questioni:

- a. Comunicazione Web, Sito Istituto-Siti Singole Sezioni, Registro Elettronico
- b. Voto di Condotta
- c. Piano di Lavoro Disciplinare e Piano di Lavoro di Classe
- d. Valutazione Studenti
- e. Autovalutazione d'Istituto e Miglioramento dell'Istituto
- f. Regolamento Interno
- g. Integrazione ed Inclusione Scolastica. Diversamente Abili-Dsa- Bes, Stranieri.

Tale principio si estende poi “orizzontalmente” alla sussidiarietà offerta esternamente da molteplici soggetti, pubblici e privati, con cui l’Istituto stabilmente collabora nel perseguire le proprie finalità, tramite anche accordi formalizzati, nonché l’adesione a reti. Dette sinergie contribuiscono alla realizzazione di molte attività/progetti previsti nel PTOF, ivi incluse le attività di Alternanza Scuola-Lavoro.

## **2.2. Principio di trasparenza.**

Il PTOF è fondato sul rispetto della obbligatorietà di legge (D.Lgs.n.150/2009, art.11) della trasparenza:

- di tutte le procedure organizzative-educative-didattiche nel processo di insegnamento-apprendimento;
- di tutte le procedure organizzative-educative-didattiche nella speculare azione di valutazione delle prove di verifica di tale processo.

## **2.3. Principio di partecipazione.**

La partecipazione collaborativa di studenti e genitori alla migliore efficienza del servizio formativo è valorizzata attraverso la conferma sempre più convinta dell’importanza di organismi di rappresentanza: Comitato dei Rappresentanti di classe, delle due componenti genitori e studenti, quali interlocutori di riferimento sia nell’azione del Dirigente Scolastico sia del Consiglio d’Istituto.

## **3. IL CONTESTO EDUCATIVO COMUNE ALL’INTERA ISTITUZIONE**

Per le finalità educative specifiche si rimanda alla presentazione dei PTOF delle diverse sezioni:

Veniamo a presentare la cornice educativa delineata per tutti i nostri studenti. Noi riteniamo che la formazione liceale si ponga come opportunità per ciascun allievo, per costruirsi:

- un ben armonizzato patrimonio culturale;
- un modello di approccio ragionato al nuovo (sia alle problematiche culturali-sociali del loro tempo sia alle future esperienze formative universitarie);
- un *habitus* mentale di tipo argomentativo nelle motivazioni delle proprie scelte sul piano intellettuale.

Ovvero un patrimonio culturale e un modello di procedura ragionata, che attraverso il concorso delle diverse discipline, perseguono le seguenti finalità trasversali:

- Imparare a conoscere, ovvero imparare un metodo di studio autonomo e flessibile.
- Imparare a fare, in modo tale da essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente; in particolare:
  - imparare a sostenere una propria tesi e a valutare criticamente le argomentazioni altrui;
  - padroneggiare pienamente la lingua italiana;
  - acquisire, almeno in una lingua straniera, consolidate competenze comunicative, anche certificate da Enti Esterni accreditati a tal fine;
  - comprendere il linguaggio specifico della matematica e saper utilizzare i metodi di indagine e le procedure tipiche del pensiero scientifico;
  - saper utilizzare le tecnologie della comunicazione per studiare e fare ricerca;
  - conoscere ed interpretare i linguaggi della comunicazione visiva.
- Conoscere le istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche della società nella quale viviamo e comprendere i diritti e doveri che caratterizzano l’essere cittadini; di conseguenza, imparare a vivere insieme, in modo tale da partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane.
- Imparare, come esito complessivo della crescita personale, ad essere una risorsa valoriale e culturale per il proprio contesto sociale.

*(citazione da: Rapporto all’UNESCO della Commissione internazionale sull’Educazione per il Ventesimo secolo).*

## IL CONTESTO ORGANIZZATIVO DELL'AZIONE EDUCATIVA

### 4.1. Le finalità organizzative che l'organizzazione pone a se stessa.

Gli operatori scolastici di questa Istituzione sono impegnati a realizzare una buona scuola di qualità, cioè:

- una scuola “inclusiva”:

capace di far sprigionare da ciascuno studente il meglio di sé, per saper crescere come persona, come cittadino e come futuro professionista, esaltando lo spirito civico dell'art.3 della nostra Costituzione, in un progetto di se stesso a *pensarsi una risorsa valoriale e culturale per la propria famiglia, per il proprio contesto sociale e per l'intera società*. A tal fine daremo massimo spazio a forme partecipative degli studenti all'azione di miglioramento dell'ambiente scolastico, nei suoi molteplici aspetti: pulizia degli ambienti, agibilità democratica alle decisioni, senso civico e coinvolgimento solidale in azioni inclusive dentro e fuori la comunità scolastica.

- Una scuola “scientifica”:

nel senso che grazie alle più aggiornate teorie educative e didattiche, sappia predisporre situazioni di insegnamento-apprendimento nelle quali gli stili personali e le capacità intellettuali diversificati (sia dei docenti sia degli studenti) possano trovare le condizioni ideali per affermarsi. I modelli di programmazione adottati dalla nostra scuola vogliono essere un'occasione di confronto scientifico con tutti i soggetti esterni interessati a una riflessione comune. L'intera modulistica della nostra attività educativa e didattica sarà, insieme a diversi altri aspetti, l'oggetto di riflessione della Commissione Modulistica, come organismo di garanzia della qualità organizzativa della nostra pratica professionale.

- Una scuola “del merito nelle sue pluralità di espressioni”:

che sappia dare il giusto riconoscimento alle molteplici espressioni dell'intelligenza umana, in quanto impegnata a prestare attenzione alle specifiche attitudini-capacità individuali ed all'impegno personale che ciascun allievo manifesterà secondo peculiari stili cognitivi e atteggiamenti relazionali. Intendiamo affermarci come una scuola consapevole che la valorizzazione delle eccellenze nei diversi ambiti (disciplinare, sportivo, artistico, relazionale-sociale ecc.) è non solo dovere istituzionale ma anche un valore sociale. Ci pare ormai matura una riflessione allargata e di tipo sistemico:

- a. sulle modalità di facilitazione organizzativa ed educativa delle diverse eccellenze dei nostri studenti;
- b. su una più corretta valorizzazione delle eccellenze certificate dalla nostra Istituzione da parte delle Università.

### 4.2. La centralità educativa della persona-studente.

#### Cosa la nostra scuola offre ai suoi studenti.

La nostra offerta formativa tende alla valorizzazione della individualità dello studente grazie ad un vero e proprio **patto formativo** che garantisce:

- a. la centralità dell'apprendimento nelle diverse situazioni didattiche;
- b. la centralità della persona che apprende, in costante confronto (ma non conflitto) e cooperazione sia con i compagni sia con i professori.

#### Cosa lo studente offre alla sua scuola.

Lo studente sarà stimolato ad acquistare consapevolezza di sé e dell'importanza delle relazioni sociali e a riflettere su ciò che egli stesso e i suoi compagni possono contribuire a realizzare: un ambiente culturale e civile, una comunità educativa in cui il rispetto delle idee e della dignità delle persone e degli spazi comuni sia motivo di costante attenzione e non si concluda al suono della campanella ma si sappia proiettare anche all'esterno.

Le occasioni saranno molteplici: assemblee d'istituto, spettacoli teatrali, giornalino scolastico, mostre di lavori, ospitalità negli scambi culturali, attività curricolari ed extra-curricolari, indagini sulla realtà giovanile, campionati e concorsi, ecc.

#### Cosa il contesto sa dare ai suoi studenti-cittadini.

La nostra Istituzione intende stimolare e valorizzare tutte le ricchezze culturali del contesto. Nutriamo l'ambizione che la nostra scuola sappia realizzare anche convegni e proposte culturali rivolte alla cittadinanza per un confronto intergenerazionale su diverse problematiche, anche fra i nostri studenti, i loro genitori e specialisti dei vari settori.

## IL CONTESTO DELL'AZIONE DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

### 5.1. La progettazione dei piani disciplinari.

I docenti hanno elaborato la loro progettazione didattica:

- attraverso il confronto con i colleghi dei rispettivi Dipartimenti Disciplinari;
- secondo modelli didattici comuni, pur nella libertà dei loro principi d'insegnamento.

Tutta la progettazione dei piani è stata inserita sui rispettivi siti. Anche il quadro di riferimento disciplinare dei Dipartimenti è inserito all'interno del PTOF d'Istituto, a cura dei coordinatori di Dipartimento, pubblicato sul sito istituzionale e su "Scuola in chiaro".

La trasparenza della progettazione didattica rientra nel rispetto degli obblighi di legge delineati dal D.Lgs. n.150/2009, già citato al par.1.2.

Vengono effettuati Consigli di Classe straordinari per la stesura del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per alunni BES, in particolare DSA, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare della Legge n.170/2010 e delle relative Linee Guida (D.M.n.5669/2011), nonché della Direttiva Ministeriale 27/12/12 e della C.M.n.8/2013.

Il P.D.P., redatto sulla base di determinazioni assunte dal Consiglio di Classe risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico e con il coinvolgimento delle famiglie medesime, si configura come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti, con la funzione di documentare alle famiglie stesse le strategie di intervento programmate.

### 3.2 Alternanza Scuola Lavoro

L'Alternanza Scuola-Lavoro, già disciplinata dal D.Lgs.n.77, 15/04/05, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53", è ulteriormente normata nei commi 33-43 dell'art.1 della Legge 107/2015 (La Buona Scuola):

**c.33.** *“Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.”*

L'attuazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, che possono essere anche finalizzati a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente, avviene sulla base di apposite convenzioni con enti pubblici o privati, ivi compresi musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, università. L'Istituto, nel rispetto delle peculiarità e delle scelte formative delle singole Sezioni, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente in uscita dai singoli indirizzi di studio ed i relativi risultati di apprendimento, offre numerosi percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro finalizzati alla migliore formazione e valorizzazione delle potenzialità dei singoli studenti, ponendo attenzione, a tal fine, alla più proficua razionalizzazione ed alta qualità dei medesimi. I percorsi specifici, illustrati nei PTOF delle singole Sezioni, sono realizzati in collaborazione con numerosi Enti presenti sul territorio, tra i quali Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Accademia Musicale Chigiana, Conservatorio "R. Franci", Amministrazione Comunale di Siena (e limitrofe), associazioni ed enti operanti nel sociale e volontariato: L'Istituto ha inoltre realizzato percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro nella modalità dell'impresa formativa simulata. Per gli studenti coinvolti in dette attività, come previsto dall'art,1, c.38 della L.107/2015, vengono organizzate attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto previsto dalla "Guida Operativa per la Scuola" per le attività di Alternanza Scuola-Lavoro predisposta dal MIUR, come ribadito dall'art.4 c.11 del Decreto Interministeriale n.195/17 recante la "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro", entrato in vigore il 5 gennaio 2018, ai fini della validità dei percorsi di Alternanza sussiste l'obbligo di frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. Inoltre:

- a. nell'ipotesi in cui i **periodi di alternanza si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo

di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza;

- b. qualora, invece, **i periodi di alternanza si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo percorso di alternanza che richiede, come sopra specificato, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

La valutazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, nonché il riconoscimento di crediti inerenti, sono operati secondo quanto descritto nel successivo par.5.4.7.

Al termine dell'ultimo anno, sulla base delle competenze attese in esito ai percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, adeguate a ciascuna sezione, elaborate dalla Commissione Interdisciplinare ed approvate dal Collegio Docenti nella seduta del 22/05/18 (Delibera n.24), viene rilasciata apposita certificazione secondo il modello predisposto dalla Commissione Modulistica, approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 22/05/18 (Delibera n.25).

### **5.3. Formazione all'estero ed Alternanza Scuola-Lavoro**

Le esperienze di studio all'estero da parte degli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono state oggetto di chiarimenti da parte del MIUR, tra i quali si ricordano la Nota Prot.n.2787, 20/04/2011 – Ufficio VI della ex Direzione generale per gli ordinamenti scolastici – Titolo V - e la Nota Prot.n.843, 10/04/2013, avente ad oggetto le “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale. In quest'ultima, in particolare, il MIUR ha avuto modo di precisare che, in linea con le Raccomandazioni e le specifiche azioni dell'Unione Europea, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione.

L'Istituto favorisce pertanto tali esperienze, ispirandosi a criteri e principi indicati nelle Note suddette, nella condivisa convinzione che l'esperienza all'estero dello studente, in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisca a sviluppare risorse cognitive, affettive, relazionali e doti di autonomia e indipendenza degne di rilievo nonché *“a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando ‘le mappe’ di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.*

Al termine dell'esperienza all'estero il Consiglio di Classe valuta il percorso formativo, partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese e gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Se ritenuto necessario può anche sottoporre il giovane ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative, al fine di pervenire ad una valutazione globale che tiene conto anche della valutazione espressa dall'Istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa (Nota Direzione Generale Ordinamenti Scolastici Prot.n.2787, 20/04/2011, Titolo V).

Tali prove non costituiscono esami di idoneità, previsti dall'ordinamento per altre casistiche.

Quanto anzidetto si applica anche a periodi di studio all'estero brevi, della durata di alcuni mesi, per cui l'art.13, c.1 del D.Lgs.n.226, 17/10/2005 prevede che *“sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti”.*

Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di Classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum procedono ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali.

Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti vengono regolarmente ammessi alla valutazione finale.

In caso di soggiorno all'estero autonomamente scelto ed organizzato da alunno/famiglia l'Istituto ritiene necessario che sia preventivamente ed in tempo utile comunicato alla scuola, almeno entro lo scrutinio finale dell'anno scolastico precedente a quello previsto per la partenza. La comunicazione va inoltrata al Dirigente Scolastico, il quale attiverà i necessari contatti tra la famiglia ed il Coordinatore di Classe/docente tutor designato dal Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno, nonché con il Referente dell'Area Formazione all'Estero di Sezione, finalizzati a concordare gli aspetti connessi con percorso formativo e valutazione, in

vista del reinserimento nell'Istituto. In particolare, come previsto dalla Nota MIUR Prot.n.843, 10/04/2013, dovranno essere effettuati/esplicitati:

- a. un'ampia informativa da parte dello studente (con il coinvolgimento della famiglia) sull'Istituto scolastico o formativo che intende frequentare all'estero, sui relativi programmi e sulla durata della permanenza, in maniera tale che l'Istituto sia messo in grado di conoscere il percorso di studio/formazione che sarà effettuato dall'allievo all'estero;
- b. un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;
- c. la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, il più possibile conforme alla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero;
- d. l'indicazione da parte dell'Istituto di contatti periodici con lo studente per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo.

Il Referente dell'Area Formazione all'Estero prenderà contatto con l'eventuale agenzia organizzatrice del soggiorno, con la scuola ospitante, per dare indicazioni circa le attestazioni/certificazioni del percorso richieste dall'Istituto, fornendo eventualmente moduli appositamente predisposti, con eventuali enti/strutture ospitanti attività di stage/tirocinio o iniziative di transizione scuola-lavoro frequentate dallo studente, diversamente declinate secondo le regole previste dagli ordinamenti scolastici dei paesi europei ospitanti, fornendo anche in tal caso apposita modulistica predisposta dall'Istituto utile alla rendicontazione del percorso effettuato dall'alunno, ai fini del suo riconoscimento come attività di Alternanza Scuola-Lavoro.

Le predette indicazioni verranno osservate anche in caso di mobilità all'estero promossa dall'Istituto. A tal fine la scuola potrà anche avvalersi di Agenzie organizzatrici, selezionate secondo criteri di qualità e piena adeguatezza dell'offerta presentata, senza mai, comunque demandare ad esse il necessario costante monitoraggio a distanza del percorso nonché i contatti con scuola straniera ed eventuale ente ospitante attività di stage/tirocinio/iniziativa di transizione scuola-lavoro, fissando anche scadenze per l'aggiornamento delle informazioni, per dare il senso della serietà di un impegno reciproco e per contribuire alla crescita dello studente attraverso l'assunzione della responsabilità individuale.

Ai fini del riconoscimento di attività di stage/tirocinio/iniziativa di transizione scuola-lavoro come attività di Alternanza Scuola-Lavoro, valevoli ai fini del raggiungimento del limite minimo di 200 ore previste dalla normativa vigente, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'Istituto dovrà conoscere la struttura ospitante e l'attività da essa proposta nel dettaglio; la struttura ospitante dovrà individuare un tutor esterno/responsabile struttura comunicando preventivamente il nominativo all'Istituto;
2. dovrà essere preliminarmente stipulata apposita convenzione, eventualmente con l'agenzia organizzatrice proponente detto percorso;
3. dovrà essere redatto apposito progetto in cui verrà specificato il numero di ore che verranno riconosciute, firmato congiuntamente dal Dirigente Scolastico e dal responsabile della struttura con cui è stata stipulata la convenzione: il limite di ore che potranno essere riconosciute coincide con il monte ore massimo svolto dalla classe di provenienza dello studente nell'anno scolastico;
4. il tutor esterno/responsabile struttura dovranno compilare in modo accurato e completo e dunque sottoscrivere la modulistica fornita dall'Istituto concernente il percorso effettuato dall'alunno, corredandola di eventuale ulteriore documentazione utile alla rendicontazione dell'attività.

Prima della partenza dello studente potrà essere predisposto un apposito "Contratto formativo" nel quale siano evidenziate le modalità di interazione tra l'Istituto e la scuola ospitante estera (ad esempio, via telematica tramite il Coordinatore/docente tutor designato dal Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno e un referente dell'Istituto ospitante), siano precisati obiettivi specifici da conseguire (cfr. Piano di apprendimento), siano evidenziate eventuali attività speciali e modalità di valutazione dell'alunno nella scuola ospitante. Detto contratto, predisposto dal Consiglio di Classe, sarà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia e dallo studente.

Nel caso di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni sopra illustrate, salvo che l'Istituto si riserva la possibilità di attivare esperienze di Alternanza ritenute



necessarie all'eventuale recupero e allo sviluppo di competenze non ancora acquisite o al raggiungimento del monte ore previsto per l'anno scolastico, in base anche alla situazione pregressa dell'alunno. Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di Classe possono definire i voti valutando quanto certificato dalla scuola straniera, ovvero sulla base della verifica dell'apprendimento delle competenze essenziali, ove non acquisite all'estero.

#### **5.4. La Valutazione.**

La particolare, e fondamentale, importanza che assume la valutazione nel percorso di apprendimento determina la necessità di una compiuta chiarificazione, in prima istanza fra i docenti nei loro ambiti specialistici (Dipartimenti-Commissioni-Collegio) dove vengono costantemente discusse e verificate le procedure valutative adottate.

Accanto alle questioni epistemologiche dell'atto valutativo, esistono altri aspetti altrettanto importanti: il principio della *trasparenza* e del *valore formativo* della valutazione. Questi ultimi aspetti saranno perseguiti con:

##### **- Comunicazione delle valutazioni da parte dei docenti:**

- a. immediata espressione di giudizio al termine delle verifiche orali, che sia motivata ed accompagnata da precise indicazioni di correzione-intervento integrativo sui punti di debolezza riscontrati.
- b. entro un tempo contenuto, comunicazione delle valutazioni di tutti gli elaborati scritti/pratici, e comunque non oltre l'effettuazione della verifica scritta/pratica successiva.
- c. impegno della scuola a garantire la visione e lettura, da parte dei genitori e degli studenti, delle prove di verifica.

La verifica è indirizzata al monitoraggio-controllo, *in itinere*, sia del processo complessivo della classe, sia del processo individuale: nella dimensione individuale essa fornisce le opportune indicazioni delle modalità di correzione del singolo studente, e dell'azione pedagogica da intraprendere nei suoi confronti. Si cercherà inoltre di stimolare le capacità autovalutative degli studenti, riguardo a conoscenze e abilità acquisite e dimostrate nelle prove di verifica. I docenti cercheranno di coordinare i tempi delle verifiche scritte, evitando sovrapposizioni nello stesso giorno. Fin dai primi giorni di scuola, ciascun insegnante illustrerà alla classe i criteri di giudizio, adottati e condivisi nel proprio Dipartimento Disciplinare, ed indicati poi nel piano annuale di lavoro.

##### **- La valutazione nel dialogo scuola-famiglie.**

Sebbene l'aspetto cognitivo della valutazione sia ad esclusiva competenza deontologica del docente, per poter delineare gli interventi educativi e didattici sugli studenti è fondamentale la costante comunicazione scuola-famiglia:

- in occasione del Consiglio di Classe (quello riservato alla partecipazione congiunta dei docenti e dei rappresentanti dei genitori e degli studenti);
- durante i ricevimenti settimanali (aperti da novembre a maggio, con interruzione nel periodo degli scrutini) e durante quelli pomeridiani generali (nella prima metà e nella seconda metà dell'anno scolastico).

#### **5.4.1. Omogeneità dei criteri di valutazione.**

Il Collegio Docenti ha il compito di deliberare, per tutte le classi, sui criteri:

- di ammissione o meno alla classe successiva;
- per l'attribuzione del credito scolastico, nelle classi del triennio superiore;
- per le modalità dei corsi di recupero o delle attività di sportello da realizzare, dopo lo scrutinio intermedio e a fine anno.

### 5.4.2. Il Credito Scolastico.

#### Valutazione in punteggi, per gli studenti del triennio liceale.

In vista della dote di punteggio triennale di presentazione-ammissione all'esame di Stato, gli studenti del triennio ogni anno costruiscono la loro terza parte di dote complessiva. Essa è così costituita: voti di tutte le discipline, con aggiunta del voto di condotta. Nella valutazione disciplinare si tiene conto anche delle attività di Alternanza Scuola -Lavoro, secondo quanto descritto nel successivo 5.2.7.

### 5.4.3. Il Voto di Condotta.

L'incidenza del voto di condotta sulla media del profitto, ha determinato l'esigenza della massima chiarezza, per gli studenti, dei criteri di assegnazione. Il modello di procedura per il voto di condotta, rielaborato dalla Commissione Modulistica, viene qui di seguito riportato, anche se, come specificato nel PdM 2019-2022, ne è prevista una revisione:

(Tabella orientativa, proposta al collegio del 26/11/2014, qui riportata con opportune correzioni)

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Parametri di valutazione	Tipologia di condotta tenuta dallo studente nell'ambito dei parametri di valutazione	Punti
<b>1. Frequenza e puntualità</b>	1. Frequenza assidua e puntuale. <span style="float: right;">F&lt;5%</span> 2. Scrupolosa e responsabile osservanza del Regolamento d'Istituto. 3. Vivo interesse e partecipazione trainante alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Costruttivo, serio e lodevole adempimento dei lavori scolastici.	<b>10</b>
	1. Frequenza regolare. <span style="float: right;">5%&lt;F&lt;10%</span> 2. Costante osservanza del Regolamento d'Istituto. 3. Motivato interesse e partecipazione costruttiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Puntuale e motivato adempimento dei doveri scolastici.	
<b>2. Rispetto delle regole</b>	1. Frequenza non sempre regolare e/o saltuari ritardi/uscite anticipate. <span style="float: right;">10%&lt;F&lt;15%</span> 2. Sostanziale rispetto delle norme. Assente o occasionale presenza di note sul registro. 3. Adeguato interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica. Regolare adempimento dei doveri scolastici.	<b>8</b>
	1. Frequenza non regolare e/o ricorrenti ritardi/uscite anticipate. <span style="float: right;">15%&lt;F&lt;20%</span> 2. Presenza di note sul registro di classe; ricorrenti ritardi nella presentazione delle giustificazioni. 3. Interesse e partecipazione non sempre adeguati. Adempimento discontinuo dei doveri scolastici.	
<b>3. Interesse, partecipazione, impegno nelle attività in classe</b>	1. Frequenza non regolare e/o numerosi ritardi/uscite anticipate. <span style="float: right;">F&lt;23%</span> 2. Presenza di note sul registro di classe senza sospensione dalle lezioni, ma con notifica alla famiglia; frequenti e ripetuti ritardi nella presentazione delle giustificazioni. 3. Limitato e/o selettivo interesse per la/e disciplina/e; presenza in classe non sempre costruttiva o per passività o per esuberanza non controllata. Adempimento occasionale e superficiale degli impegni scolastici.	<b>6</b>
	1. Numerose assenze, ritardi/uscite anticipate in quantità prossima ai limiti consentiti. 2. Ha indotto a sanzioni disciplinari con sospensione dalle lezioni e con notifica alla famiglia. 3. Disinteresse per la/e disciplina/e e partecipazione inadeguata alle attività. Frequente disturbo all'attività didattica con più di tre note sul Registro di Classe (oltre il quale si applica la sospensione dall'attività didattica). Mancato adempimento degli impegni scolastici.	

**Legenda** F= Frequenza

**Nota:**

1. A **ciascuno** dei tre "Parametri di Valutazione" viene attribuito uno dei "Punti" da 5 a 10 secondo la predetta tabella: per l'attribuzione del voto di condotta devono concorrere almeno due dei tre parametri.
2. Deroche ai valori sopraindicati potranno essere valutate in sede di scrutinio qualora l'alunno abbia presentato adeguata documentazione medica o qualora il C.d.C. sia venuto a conoscenza di situazione di particolare gravità inerenti a problemi di salute o di altra natura.

#### 5.4.4. Come nasce il credito scolastico.

La somma dei voti di profitto e di condotta determina la media, che colloca l'alunno in fasce di credito scolastico. Il D.Lgs.n.62, 13/04/17 attuativo della Legge n.107/2015 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n.107" ne ha modificato il punteggio, portandone il massimo da 25 punti a 40 punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno, per valorizzare la carriera scolastica dello studente. L'aumento di punti è stato ancora attribuito in misura maggiore alla fascia corrispondente alla media dei voti da 8 a 10, con l'intento di premiare il merito e in particolare l'eccellenza dello studente nel percorso scolastico.

Fino all'a.s.2017/18 il credito scolastico veniva attribuito in base alla seguente tabella.

**TABELLA A CREDITO SCOLASTICO per Candidati interni**

Media	Terza annualità Banda di oscillazione	Quarta annualità Banda di oscillazione	Quinta annualità Banda di oscillazione
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 10$	6-8	6-8	7-9

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero.

**Nota – M** rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero.

Si può passare dalla fascia bassa alla fascia alta della banda (definita dalla media) grazie al valore educativo che viene assegnato ai crediti formativi e al giudizio espresso per il profitto dell'insegnamento di Religione cattolica o delle Attività alternative all'I.R.C. o nelle attività di Alternanza Scuola-Lavoro.

A decorrere dal 1 settembre 2018 trovano applicazione le disposizioni inerenti all'Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione indicate dal D.Lgs.n.62/2017 fra le quali è previsto, nell'allegata Tabella A, un aggiornamento del credito scolastico secondo quanto segue:

**TABELLA**  
*Attribuzione credito scolastico*

Media voti	Fasce di Credito III Anno	Fasce di Credito IV Anno	Fasce di Credito V Anno
$M < 6$			7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

*Regime transitorio*  
*Candidati che sostengono l'esame nell'a.s.2018/2019:*  
*Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno:*

Somma crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

*Candidati che sostengono l'esame nell'a.s.2019/2020:*  
*Tabella di conversione del credito conseguito nel III anno:*

Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

**5.4.5. Attività integrative e crediti formativi.**

La normativa prevede la possibilità di integrare il credito scolastico con il **credito formativo**, attribuito a seguito di **attività extrascolastiche** svolte in differenti ambiti (corsi di lingua, informatica, musica, attività sportive): in questo caso la validità dell'attestato e l'attribuzione del punteggio sono stabiliti dal Consiglio di Classe, il quale procede alla valutazione dei crediti formativi sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal Collegio dei Docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi viene riportato sul certificato allegato al diploma. Il Collegio Docenti considera positivamente la progettualità individuale di ciascun allievo nella realizzazione di esperienze tese ad arricchire la propria formazione, con la partecipazione ad attività continuative, complementari ed integrative, interne ed esterne, organizzate da Istituzioni ed Enti riconosciuti. Fa comunque presente agli studenti e alle loro famiglie che il credito formativo sarà attribuito in base alle precise indicazioni della normativa vigente, dopo attenta valutazione della documentazione presentata da parte del Consiglio di Classe. Tra le certificazioni riconosciute dalla nostra Istituzione, rilasciate da Enti esterni, si segnalano:

- ECDL (Patente Europea di competenza nell'uso del computer);
- PET, FIRST, ecc. (Certificazioni di competenza in lingue straniere).

Nell'anno 2013 l'Istituto Piccolomini è diventato *Cambridge English Language Assessment Exam Preparation Centre*, certificato da University of Cambridge.

L'Istituto è anche centro esami AICA per l'ECDL (Patente europea del Computer).

#### **5.4.6. Il contributo al Credito Scolastico dell'Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C.) e dell'Insegnamento delle Attività Alternative all'I.R.C. e delle Attività di Alternanza Scuola-Lavoro.**

La Sentenza Nr. 2749 del Consiglio di Stato del 7 maggio 2010 ha stabilito la legittimità del contributo al credito scolastico dato dalla fruizione dell'Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C.) o dell'Insegnamento delle Attività Alternative all'I.R.C., innovando la procedura di assegnazione del Credito Scolastico rispetto a quanto precedentemente normato dalla L.n.425/1997, art.5 e successivo Regolamento D.P.R.n.323/1998, art.11 (come confermato nel D.P.R.n.122/2009, art.6, c.3), che si riporta:

**c. 1.** *“Il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato **credito scolastico**. La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico, quale dote di presentazione all'esame di maturità; tale dote, ai sensi dell'articolo4, comma 6, si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle successive prove d'esame scritte e orali.”*

**c. 2.** *“Il punteggio di cui al comma 1 esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa, per gli istituti ove è previsto, la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali **crediti formativi**. Esso è attribuito sulla base dell'allegata tabella A) e della nota in calce alla medesima”. La sentenza del Consiglio di Stato dispone che la frequenza, con merito per partecipazione e interesse, all'insegnamento della Religione Cattolica o di Attività Alternative (che lo stato è in obbligo di finanziare e che la scuola è in obbligo di attivare) costituisce, una volta scelta, un obbligo di impegno scolastico aggiuntivo meritevole di essere valutato al fine di determinare il punteggio del credito scolastico (ovviamente rimanendo nell'ambito della fascia determinata).*

D'altronde il D.Lgs.n.62/2017 attuativo della Legge n.107/2015 prevede all'art.15, c.1 che:

*“In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.”*

Il Collegio Docenti ha discusso nel passato su quale soluzione dare ai problemi procedurali posti dalla genericità della sentenza:

- a. Trattandosi di valori aritmetici, in quale valore aritmetico tradurre la valutazione di merito in religione/attività alternative? Considerato che le due attività non prevedono un voto numerico.
- b. Il credito scolastico è un numero, che nasce da una media di numeri-voti; la media risultante dai voti disciplinari ha già una integrazione derivata dai crediti formativi (le attività certificate, complementari al curriculum scolastico); in che termini numerici può subire un ulteriore incremento?

Più recentemente il Collegio Docenti si è anche interrogato su come armonizzare il contributo al credito scolastico dato dall'Insegnamento di Religione Cattolica (I.R.C.), dall'Insegnamento delle Attività Alternative all'I.R.C. e dalle Attività di Alternanza Scuola-Lavoro.

La delibera del Collegio Docenti (Delibera n.31, 22/05/17) ha previsto quanto segue:

- a. La media dei voti che dia un numero intero: dà diritto alla fascia bassa della banda del credito scolastico (es. tutti 6: media 6 e assegnazione fascia bassa della banda, anche in presenza di crediti formativi e valutazioni di merito in religione o attività alternative o per Alternanza Scuola-Lavoro).
- c. La media dei voti che dia un numero con decimale maggiore di 0,50 (es.6,51): determina il credito scolastico di fascia alta della banda.
- d. Una media che sia determinata con presenza di insufficienze in una o più discipline (es. due 8 e due 4): determina rigidamente l'assegnazione della fascia bassa (anche in presenza di crediti formativi o valutazioni di merito in religione o attività alternative all'I.R.C. o per Alternanza Scuola-Lavoro).
- e. Di assegnare in presenza di crediti formativi il credito scolastico di fascia alta.
- f. Di assegnare in presenza di valutazioni di merito in religione o attività alternative all'I.R.C. o per Alternanza Scuola-Lavoro il credito scolastico di fascia alta.

g. Di doversi assegnare solo per una volta tale punteggio, pur in presenza di più attività previste come meritevoli (es. religione cattolica, attività alternative, alternanza scuola lavoro, certificazioni esterne).

#### **5.4.7. Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti per i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.**

La valutazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro viene effettuata sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 5 maggio 2005-art.6- Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti, dal D.M. Prot. n.28/0005408 del 05/06/2014 (Decreto sull'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda) art.9-Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti, da "Attività di alternanza scuola lavoro-Guida operativa per la scuola" a cura della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione (par.13, pag.108). Per decisione collegiale le attività di Alternanza Scuola-Lavoro delle classi quarte devono concludersi entro il termine delle attività didattiche, al fine di consentire, in sede di scrutinio finale, di tener conto della relativa ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta al termine del secondo biennio.

Dunque, sulla base della certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'Alternanza Scuola-Lavoro, il Consiglio di Classe, considerate le proposte dei docenti e previa attenta analisi delle documentazioni prodotte, nel rispetto della delibera di cui al precedente paragrafo 5.2.8, procede:

1. **All'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate, in sede di scrutinio finale delle classi terze.** Nel caso in cui le attività in alternanza scuola-lavoro non fossero concluse entro tale termine (ossia si svolgano in tutto o in parte durante il periodo estivo di sospensione delle attività didattiche) in sede di scrutinio finale verrà inserita una nota che rimanda ad una eventuale integrazione del credito all'interno della fascia di credito corrispondente alla media dei voti conseguita, da operare in sede di riapertura dello scrutinio di giudizio sospeso.  
In tale sede verrà anche inserita in apposito spazio una nota sulla condotta ed impegno dimostrati dall'alunno durante le attività di alternanza svolte.
2. **Alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta; in sede di scrutinio finale delle classi quarte.**
3. **All'attribuzione dei crediti ed alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta in sede di scrutinio finale delle classi quinte.** In tale ultimo anno necessariamente le attività di alternanza scuola-lavoro si concludono entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di stato.

### **5.5. Frequenza per la validità dell'anno scolastico.**

Il D.P.R.n.122/2009, art.14, comma 7, noto come *Regolamento sulla Valutazione* (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto-Legge 1 settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169), prevede che:

*“ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.”*

Il Collegio Docenti Unitario, nella seduta del 22/05/17, come confermato in quella del 22/05/18 (Delibera n.27), dopo ampia disamina, ha deliberato (Delibera n.32) che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- partecipazione a percorsi/attività professionali;
- motivi di salute certificati;
- motivi familiari/personali oggettivamente documentabili.

## **4. PROFESSIONALITÀ A SUPPORTO DEL PTOF**

### **6.1. Importanza del confronto fra i Docenti.**

La migliore garanzia per la buona riuscita di tutte le attività previste nel PTOF sta nella capacità da parte di tutte le componenti di muoversi in sinergia, per esemplificare, allo sguardo dei giovani, esperienze di democrazia e di riflessione.

Il PTOF è stato elaborato ed aggiornato con la partecipazione di tutti i docenti, in un costante confronto professionale all'interno dei Dipartimenti, che sono uno strumento e un ambiente fondamentale per lo scambio di esperienze, per la definizione dei programmi, degli obiettivi, delle verifiche, delle metodologie.

Le linee guida prima enunciate percorrono la nostra Istituzione che è particolarmente complessa: con tre sezioni diverse e due sedi. Da tale complessità nasce una sfida organizzativa che va raccolta puntando:

- a. su modelli organizzativi poco burocratici ma innovativi;
- b. sulla ricerca costante di soluzioni migliorative.

### **6.2. Principio di sussidiarietà.**

Come già accennato al par.2, a livello di Collegio Unitario è stata considerata condizione irrinunciabile la ricerca-azione di una identità educativa-organizzativa generale che dia un quadro culturale-professionale a tutti gli operatori interni e a tutti i soggetti esterni interessati.

Questa identità non può che sorreggersi sul **principio di sussidiarietà**.

Ogni decisione dell'elaborazione e revisione del PTOF ha attraversato:

- momenti unitari: Consiglio d'Istituto e Collegio Docenti per il quadro generale;
- spostamento di poteri e responsabilità verso i Collegi di Sezione;
- spostamento di responsabilità specialistica verso i Dipartimenti Disciplinari e le Commissioni;
- spostamento della responsabilità al Consiglio di Classe e ai suoi singoli componenti.

La nostra idea organizzativa propone ai nostri docenti la positività di un lavoro comune e l'importanza di guardare ai problemi della propria scuola con uno sguardo più lungimirante e meno autoreferenziale, per poterli meglio comprendere ed affrontare. In questo risultano proficui anche i numerosi e diversificati contatti con soggetti, pubblici e privati, esterni, che consentono di arricchire la dialettica e la capacità progettuale, singola e collegiale.

## 7. MODELLO PARTECIPATIVO E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

### 7.1. L'irrinunciabilità all'alleanza educativa con i genitori.

A ogni livello (studiosi-educatori-genitori ecc) si sente il bisogno di comportamenti costruttivi di noi adulti che valorizzino la centralità etica degli studenti e li chiamino con appassionato spirito persuasivo a una assunzione di vera responsabilità dei loro diritti-doveri di imparare ad imparare contenuti disciplinari, culturali ed educativi.

La trasparenza della vita scolastica e la partecipazione attiva e anche critica dei genitori sono per noi valori ineludibili che intendiamo favorire nei fatti; ci siamo impegnati a:

- cambiare norme anacronistiche per le elezioni dei genitori rappresentanti;
- far incontrare nelle aule studenti-genitori e docenti;
- facilitare le modalità di comunicazione scuola famiglia, consentendo ai genitori di prenotare i ricevimenti al mattino, anche tramite posta o registro elettronico;
- consentire ai ragazzi e ai loro genitori di tenersi costantemente aggiornati sulle attività della scuola collegandosi al sito Web;
- far sì che attraverso il registro scolastico Argo Scuola Next, i genitori possano conoscere in tempo reale le assenze dei figli e il loro profitto scolastico;
- non ridurre il confronto al poco tempo dei consigli di classe, ma prevedere un Comitato dei Genitori rappresentanti di classe che segua costantemente quanto realizzato a scuola.

## 8. SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO

La nostra Istituzione intende svolgere un ruolo attivo nel contesto sociale e culturale in cui si trova ad operare, entrando in positiva collaborazione con la pluralità di Associazioni culturali, del mondo del volontariato, dell'Università e degli EE.LL. ecc. In tal modo si pone come risorsa capace di avvicinare gli studenti alla Rete delle soggettività esterne che si muovono nell'ambito dell'educazione e della cittadinanza attiva. La positiva esperienza del passato sarà confermata anche quest'anno da parte dei singoli Istituti, che sulla base delle diverse specificità entrano in relazione con soggetti per la realizzazione dei loro progetti extrascolastici, per i quali si rimanda ai singoli PTOF d'Istituto. Questa azione di allargamento dello spazio educativo al territorio, potrà trovare nelle proposte del Comitato dei Genitori ulteriore stimolo.

Faranno riferimento a questa rete formativa:

- le aree "Educazione alla salute e Volontariato" e l'"Educazione alla cittadinanza"
- tutti i Dipartimenti Disciplinari (in particolare Lettere Moderne-Scienze Umane e Educazione Motoria).

In particolare per l'Educazione alla salute, il Volontariato e, la scuola farà ancora riferimento al modello già proposto negli anni precedenti è così articolato:

- a. costruzione di una struttura-curricolo delle problematiche su 5 annualità;
- b. una metodologia adottata sarà la *peer education* (educazione fra pari), tramite l'intervento di giovani formatori del mondo associativo e del volontariato.

La struttura curricolare quinquennale per le due tematiche ha la finalità di realizzare un percorso compiuto dei diversi aspetti delle due tematiche e scandito per problematiche in qualche modo correlate alla fase evolutiva dei /delle nostri/e ragazzi/e.

D'altronde l'Istituto aderisce a numerose reti, per lo più create per concorrere alla miglior realizzazione di obiettivi formativi e didattici:

- Rete Nazionale Licei Economico Sociali;
- Rete di Ambito Territoriale 0024 Alta Val d'Elsa/Senese Nord;
- Rete Nazionale Licei Musicali "Qualità e sviluppo dei Licei Musicali e Coreutici";
- Rete Licei Musicali Toscani-RE.MU.TO.;
- Rete Scopo – Gestione Progettazione PEZ e Sviluppo di Progettualità Integrate;
- Rete Nazionale Licei Classici;
- Rete Regionale Flauti Toscana;
- Rete Documentaria Senese-REDOS, nell'ambito del progetto PNSD-Biblioteche Scolastiche Innovative "La Biblioteca del Piccolomini fra innovazione e tradizione: l'integrazione tecnologica del patrimonio librario per l'accessibilità, l'educazione alla lettura e l'inclusività".



Numerose sono inoltre le convenzioni/protocolli/parteneriati/accordi/contratti, taluni attivi da numerosi anni, con Associazioni ed Enti del territorio volti a sviluppare proficue sinergie per lo sviluppo di progetti formativi e culturali, oltre le numerose convenzioni per la realizzazione di attività di Alternanza Scuola-Lavoro, sviluppate dall'Istituto per ciascuna sezione (vedi relativi PTOF). Tra essi:

- Convenzione tra I.I.S. "E.S. Piccolomini" e il Siena Program, distaccamento rappresentante del College at Buffalo della State University of New York (SUNYCAB) per lo svolgimento di lezioni presso la sede Liceo Artistico;
- Convenzione tra I.I.S. "E.S. Piccolomini" e l'I.S.S.M. "R. Franci" per le attività del Liceo Musicale;
- Contratto di comodato d'uso di opere d'arte di proprietà del Liceo Artistico "Duccio di Buoninsegna" con il Comune di Asciano-Museo Cassioli,

convenzioni con:

1. Art Photo Travel Siena-Liceo Artistico;
2. Accademia Musicale Chigiana per la stagione "*Micat in Vertice*";
3. Biblioteca degli Intronati di Siena, Biblioteca Umanistica dell'Università degli Studi di Siena; I.S.S.M. "R. Franci" (nell'ambito dell'Avviso n.7767/13-05-2015, "Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di Biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale – Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)", ai fini della realizzazione del Progetto "La Biblioteca del Piccolomini fra innovazione e tradizione: l'integrazione tecnologica del patrimonio librario per l'accessibilità, l'educazione alla lettura e l'inclusività");
4. ASL Siena per corso di formazione del personale di primo soccorso;
5. Liceo Artistico, Scuola Secondaria di primo grado "San Bernardino" di Siena e associazione AUSER di Siena, per l'accesso degli alunni della scuola primaria "Saffi" ai laboratori di ceramica del Liceo Artistico;
6. Numerosi Enti Territoriali, pubblici e privati ed Università per attività di Alternanza Scuola-Lavoro di tutte le Sezioni dell'Istituto,

ed un protocollo/accordo per l'effettuazione di esami ECDL presso il nostro Istituto da parte degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado "P.A. Mattioli" di Siena.

## 9. I NOSTRI INTERLOCUTORI

Tra i nostri interlocutori, che ormai da anni costituiscono i riferimenti della mappa territoriale del nostro spazio educativo, ricordiamo:

- Prefettura di Siena
- Amministrazione Provinciale
- Amministrazione Comunale
- Associazione di volontariato "Misericordia"
- Associazione di volontariato "Pubblica Assistenza"
- Associazione ex studenti del Liceo Classico "Il Liceone"
- Associazione musicale e culturale "E.S. Piccolomini E.T.S.", istituita per iniziativa di ex studenti e relative famiglie del Liceo Musicale (costituitasi nel 2018)
- CESVOT (Organismo rappresentativo di tutte le associazioni del Volontariato)
- Fondazione "A. Caponnetto"
- Istituto Superiore Studi musicali "R. Franci"
- Associazione UDI, sez. di Siena
- Unicef sezione di Siena
- Università degli Studi di Siena
- FAI – Fondo ambiente italiano per la tutela del patrimonio storico-artistico e ambientale.

## 10. QUADRO REGOLAMENTARE DELL'ISTITUTO

### 1. REGOLAMENTO INTERNO

Le regole della nostra Istituzione.

### 2. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

È parte integrante del Regolamento Interno ed esplicita i comportamenti degli studenti da sanzionare e le procedure dei provvedimenti disciplinari.

### 3. CARTA DEI SERVIZI

Le modalità efficienti-efficaci di erogazione del servizio del settore amministrativo, secondo il principio di tutela del diritto dell'utenza.

### 4. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Sottoscritto da genitori e studenti, all'atto dell'iscrizione.

**Detti Regolamenti sono attualmente in fase di aggiornamento/revisione. Il testo integrale delle sezioni regolamentari può essere consultato e scaricato dal Sito Web dell'Istituto.**

**Il PTOF Triennio 2019-2022, comprensivo del Piano di Formazione (Personale Docenti e Personale A.T.A.), del Piano di Miglioramento e del Piano per l'Inclusione previsti per detto triennio, sarà pubblicato sul Sito d'Istituto, nonché disponibile sul portale "Scuola in Chiaro". Nel prossimo anno scolastico, per il suo aggiornamento annuale, sarà integrato mediante i seguenti documenti riferiti all'a.s.2019/20:**

1. Scheda di ciascun progetto di ciascuna sezione;
2. Per ciascun obiettivo di processo previsto nel PdM, in relazione al Modello di PdM fornito da Indire, relative azioni, risorse, tempistica, monitoraggio e referenti.
3. Unità/iniziativa formative per il personale.